



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 54/28 DEL 22.11.2005

Oggetto: : Sviluppo della rete di distribuzione del metano. Direttive, criteri e modalità per il primo bando di intervento.

L'Assessore dell'Industria riferisce che l'Intesa Istituzionale di Programma del 21 aprile 1999 contempla, quale primo Accordo di Programma Quadro, la metanizzazione della Sardegna. Tale documento riporta nelle finalità, in primo luogo, l'esame delle tecniche alternative più economiche ed efficaci d'adduzione del metano all'Isola, successivamente, la progettazione e realizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale e, infine, la preparazione della gara internazionale e la definizione progettuale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.

L'Accordo contiene un cronogramma generale e definisce la dotazione finanziaria iniziale di 250 miliardi di lire (129,11 M€), di cui 100 miliardi di lire (51,64 M€) a valere sulla legge 402/94 (Piano di rinascita della Sardegna) e 150 miliardi di lire (77,47 M€) a valere sulla legge 266/97 (Rifinanziamento del piano di metanizzazione del Mezzogiorno).

La scarsa affidabilità tecnico-economica delle due soluzioni individuate per l'adduzione, l'approvvigionamento del gas naturale allo stato liquido (GNL), tramite navi metaniere con centrale di rigassificazione sulla costa e, in alternativa, la realizzazione di un metanodotto steso sul mar Tirreno e dedicato al trasporto del gas da consumarsi nell'Isola, non consentì di raggiungere fasi più avanzate del programma.

Nel contempo veniva dato avvio, nel 1999, al programma di investimenti per la realizzazione delle reti urbane con il finanziamento dei capoluoghi di provincia, Cagliari, Sassari (1° lotto) e di Oristano da parte del Ministero delle Attività Produttive, a seguito della delibera CIPE 99/1999. Nel corso del 2001, con successiva delibera CIPE 26/2001, venne finanziato il 2° lotto della rete di Sassari e la rete di Nuoro. Le risorse finanziarie utilizzate e impegnate per le suddette reti urbane, fanno capo a stanziamenti residui del Piano per la metanizzazione del Mezzogiorno e allo specifico stanziamento di 150 miliardi di lire, destinato dal CIPE all'avvio del programma di metanizzazione della Sardegna, in attuazione del citato Accordo di Programma Quadro- APQ.

L'ipotesi individuata dalla Regione (deliberazione n.14/22 del 24.04.2001) di attuare singoli interventi di metanizzazione in ambiti territoriali comunali veniva sconsigliata dall'organo istituzionale dell'Intesa, più propenso ad uno sviluppo sistemico del programma.

La Giunta Regionale, pertanto, con deliberazione n.29/30 del 29.08.2002, ha affidato alla società G.& Fint s.r.l. con sede in Roma, già consulente del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, l'incarico di redigere una proposta di Piano di metanizzazione per le reti urbane, anche alla luce dell'importanza strategica



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

affidata alla piattaforma terrestre sarda nel Mediterraneo nello sviluppo delle reti transeuropee dell'energia, in particolare tra il continente europeo e la costa nordafricana.

Si aggiunge, a quanto esposto, anche l'esigenza di diversificare a fini strategici le vie di approvvigionamento di gas dal Nord Africa, attualmente concentrate nel canale di Sicilia, eccessivamente vulnerabile, in presenza di crisi internazionale.

Il partner naturale per lo sviluppo delle reti mediterranee dell'energia, la repubblica d'Algeria, nel cui territorio è ubicata una quota notevole delle riserve mondiali accertate di gas naturale, ha manifestato interesse verso il nuovo metanodotto per il continente europeo coinvolgendo a tal fine la propria società di stato, Sonatrach.

E' stata quindi costituita, tra SONATRACH, EDISON GAS, WINTERSHALL, EOS ENERGIA, ENELPOWER e la Regione Sardegna attraverso le proprie società controllate SFIRS s.p.a. e PROGEMISA s.p.a., una società, la G.A.L.S.I. s.p.a. con sede a Milano, con lo scopo di redigere lo studio di fattibilità del Gasdotto Algeria-Sardegna-Italia.

Viene in tal modo risolto positivamente il problema dell'adduzione, collo di bottiglia dello sviluppo del programma.

Questo quadro di riferimento è stato assunto alla base del Piano di metanizzazione per le reti urbane e relative infrastrutture, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 21/20 del 3 maggio 2004. Tale Piano si fondava su un cronoprogramma che prevedeva la realizzazione del gasdotto internazionale di transito, attraverso la nostra Isola verso il continente italiano entro il 2010, il cantieramento delle prime reti comunali alla fine del 2005 ed il completamento delle opere entro il 2016, mentre il sistema dell'alta pressione regionale, costituito dagli adduttori primari e secondari, veniva ritenuto infrastruttura pubblica di competenza regionale da realizzarsi dopo il 2008, una volta ultimato il progetto esecutivo del gasdotto internazionale.

Il piano prevedeva, in considerazione dei tempi per l'adduzione del metano, il finanziamento delle sole reti comunali esercibili in via transitoria con aria propanata. L'individuazione dei comuni beneficiari dei finanziamenti avveniva tramite un bando cui potevano partecipare singoli comuni che avessero deliberato l'adesione ai bacini di utenza in cui era stato suddiviso, sulla base di criteri squisitamente tecnici, il territorio regionale. Il beneficio consisteva in un contributo in conto capitale nella misura fissa del 50 % dell'investimento complessivo, calcolato sulla base di costi predeterminati per singolo comune e tenendo conto anche dei costi per l'esercizio delle reti ad aria propanata, compresi tra le spese ammissibili alle agevolazioni.

Oggi lo scenario è mutato e si rende necessario aggiornare le linee d'indirizzo.

Da un lato, infatti, sono emersi elementi di novità per l'avanzamento dello studio di fattibilità del gasdotto di adduzione, dall'altro si è reso necessario rivedere la ripartizione del territorio regionale in bacini d'utenza per tenere conto delle osservazioni e delle richieste pervenute dai comuni interessati.

Occorre considerare, inoltre, il mutato quadro normativo per la realizzazione e gestione delle reti di servizi per effetto della liberalizzazione del settore del gas naturale in Italia.

Infine, si aggiunge la necessità di rendere operativi nuovi indirizzi in merito all'oggetto e all'entità del finanziamento ed ai criteri di priorità nell'individuazione dei bacini prioritari.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In merito al primo punto, la società Galsi s.p.a. ha in fase di avanzata predisposizione lo studio di fattibilità del metanodotto di adduzione del gas naturale dall'Algeria che attraverserà l'Isola secondo il tracciato (all.to 1), con variazioni rispetto a quello precedentemente ipotizzato dalla G&Fint nello studio sopraccitato.

L'approdo della condotta è previsto nel golfo di Palmas, comune di San Giovanni Suergiu, e si sviluppa nel territorio regionale per circa trecento chilometri sino a Punta Canigione nel comune di Golfo Aranci. Il finanziamento dell'opera potrà avvenire con lo strumento finanziario del project financing o con corporate financing.

Lo studio di fattibilità sarà completato entro marzo 2006. L'ultimo rapporto sullo stato di avanzamento del progetto, alla data del 22.9.2005, contiene le conclusioni preliminari sulla fattibilità economico-finanziaria con una valutazione positiva della solidità del progetto, della competitività dello stesso in relazione ai mercati e per la struttura dei costi.

Il cronoprogramma della GALSI s.p.a. prevede che il gas sia disponibile in Sardegna entro il 2009. La prospettiva del completamento del gasdotto GALSI entro il 2009, rende pertanto necessario avviare la realizzazione delle reti di bacino in tempi compatibili, per consentire la distribuzione del gas alle utenze non appena arriverà la fornitura del metano. La strategia di sviluppo e penetrazione della metanizzazione nel territorio deve avvenire quindi per interi bacini d'utenza e non per singoli comuni.

La ripartizione dei comuni della Sardegna in 38 bacini d'utenza, già prevista dalla citata delibera 21/20, è stata sottoposta, nel corso di una fase di concertazione, ai comuni interessati, per tener conto delle aggregazioni già esistenti tra gli Enti Locali per la gestione in comune di servizi pubblici. Da tali interlocuzioni è scaturita una rimodulazione dei bacini condivisa dai Comuni (all.to 1 e all.to 2).

Per quanto riguarda la rete dei gasdotti di trasporto a servizio del territorio regionale per il collegamento dei bacini d'utenza al metanodotto principale, nel precedente Piano si attribuiva a questa la peculiare caratteristica di infrastruttura pubblica di interesse regionale e, per questo motivo, si prevedeva che l'Amministrazione regionale provvedesse alla realizzazione in esecuzione diretta, secondo le procedure previste in materia di Opere Pubbliche.

Con decreto del Ministero dell'Attività Produttive 29 settembre 2005 (G.U. n.246 del 21.10.2005) sono stati impartiti indirizzi ed individuati criteri per la classificazione delle reti regionali di trasporto e per l'allacciamento diretto di utenze alle stesse reti.

I gasdotti che si dipartiranno dalla dorsale verso alcune grandi utenze o verso i punti di riconsegna alle reti di distribuzione costituiscono, secondo i criteri esposti nel decreto sopraccitato, la rete di trasporto regionale.

I gasdotti che dai punti di riconsegna alimenteranno le reti di distribuzione e i collegamenti di interconnessione tra una rete di distribuzione e l'altra nell'ambito di un bacino saranno realizzati dall'organismo di bacino e troveranno remunerazione nella tariffa di distribuzione.

In ogni caso, sarà garantita la fornitura del gas per soddisfare il fabbisogno dei bacini d'utenza o attraverso meccanismi di legge o attraverso meccanismi di mercato.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'impresa che svolge attività di trasporto e dispacciamento, infatti, è obbligata ai sensi dell'art.8 del D.Lgs.164/2000, ad allacciare alla propria rete gli utenti che ne facciano richiesta "ove il sistema di cui esse dispongono abbia idonea capacità e purché le opere necessarie all'allacciamento dell'utente siano tecnicamente ed economicamente realizzabili in base ai criteri stabiliti con delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas".

Del resto anche le logiche del mercato, essendo garantita l'utenza e la remunerazione, dovrebbero rendere conveniente per operatori del settore costruire, con proprie risorse, e quindi gestire le reti di collegamento tra i bacini e la dorsale, e favorire lo sviluppo capillare dell'intero sistema dei gasdotti regionali. E' chiaro tuttavia che tale sviluppo in autofinanziamento richiede la presenza di bacini di utenza consistenti o di macroaggregazioni tra bacini che rendano economicamente conveniente l'intervento di investitori qualificati.

DIRETTIVE PER LO SVILUPPO DELLE RETI URBANE DI DISTRIBUZIONE DEL METANO

1) Premessa

Gli investimenti complessivi previsti per la realizzazione delle sole reti urbane della Sardegna, ad esclusione dei capoluoghi già finanziati con la legge 784/1980 e dei comuni del Consorzio BIMTALORO finanziati con il PIA NU 05, ammontano a circa 536,41 M€.

Le risorse oggi disponibili per l'APQ metano ammontano, al netto degli interventi di completamento delle reti dei capoluoghi di provincia e del costo del Piano G.& Fint, a circa 115,51 milioni di euro e consentono di avviare immediatamente un primo intervento che avrà ad oggetto le reti urbane di bacino, lasciando ad un momento successivo la realizzazione dei collegamenti intercomunali.

Per selezionare i bacini prioritari, la Regione emana un bando secondo lo schema allegato (all.to 3) finalizzato alla concessione di un contributo nella misura massima del 50% del costo delle sole reti urbane di bacino. Resta fermo che gli organismi di bacino esercitano la titolarità sull'intera rete di loro competenza, comprensiva del tratto urbano in bassa pressione (BP) e delle interconnessioni in media pressione (MP) o alta pressione (AP), anche se, questo primo intervento ha per oggetto la realizzazione delle sole reti urbane.

I soggetti ammessi a partecipare al bando sono gli organismi associativi costituiti dagli Enti Locali per la gestione coordinata di funzioni e servizi pubblici.

I Comuni interessati, qualora non abbiano già un organismo di bacino, dovranno costituirlo, nelle forme consentite dalla normativa nazionale e regionale in materia di Enti Locali per la gestione dei servizi pubblici, impegnandosi a partecipare al bacino d'utenza per un periodo non inferiore a venti anni.

L'eventuale mancata partecipazione di uno o più comuni alla costituzione dell'organismo di bacino, non pregiudica l'operatività dello stesso e consente comunque al bacino di concorrere ai benefici del bando.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tali organismi, costituiti ai sensi della presente deliberazione, dovranno assicurare la costruzione della rete e l'espletamento del servizio di distribuzione del gas, per l'intero bacino, affidando la concessione del servizio ad un unico operatore. La durata della concessione di affidamento del servizio di distribuzione non può essere superiore a 12 anni, come prevede la normativa in materia di reti di gas naturale (art. 14, D. Lgs 164/2000).

Qualora tali bacini comprendano anche comuni che, alla data di pubblicazione della presente delibera, abbiano già stipulato convenzioni per la realizzazione delle reti e la gestione del servizio, dette convenzioni dovranno essere adeguate ai principi del c.d. decreto Letta.

Pertanto nei comuni con interventi già avviati, i soggetti coinvolti potranno essere ristorati per gli investimenti effettuati con la quota di contributo regionale loro spettante sul trasferimento previsto per l'intero bacino, e gestire fino alla scadenza così come rideterminata, nell'ambito di accordi tra i soggetti coinvolti, il servizio di distribuzione del gas nella rete comunale.

Questo primo intervento prevede esclusivamente la realizzazione delle reti per la distribuzione del metano, e, pertanto, quand'anche le stesse fossero esercitate temporaneamente con altro gas, sono considerate unicamente per l'uso del gas naturale e i costi aggiuntivi connessi ad adattamenti per altro gas non rientrano tra le spese ammissibili al contributo.

2) Modalità di partecipazione al bando e criteri di priorità

Possono partecipare gli organismi di bacino, costituiti dai comuni nelle forme associative consentite dalla legge per la gestione dei servizi pubblici.

Al fine di favorire l'esercizio associato di più funzioni, laddove già operi un organismo per la gestione coordinata di funzioni e servizi pubblici (Capo V, D.Lgs. 267/2000), anche le funzioni connesse al servizio del gas vengono poste in capo allo stesso. Gli organismi di nuova costituzione dovranno prevedere nell'oggetto la gestione associata di più funzioni e servizi pubblici.

Gli organismi di bacino per poter accedere ai benefici devono trasmettere all'Assessorato dell'Industria, Servizio Energia, la domanda di partecipazione, allegata al bando, completa del modulo d'offerta riportante la percentuale richiesta di contributo pubblico sul costo tabellare dell'opera (all.to 2) e della seguente documentazione:

- atto costitutivo e statuto dell'organismo di bacino, in copia conforme;
- per i soli bacini con lavori già avviati e/o con concessioni in essere, dichiarazione del legale rappresentante dell'organismo di bacino attestante l'entità dei lavori eseguiti in ciascun comune e la data di avvio degli stessi, copia conforme delle convenzioni in atto, schema di convenzione adeguato al D.Lgs.164/2000 e l'impegno dei concessionari a sottoscrivere tale nuovo atto.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Previa verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi dei partecipanti al bando, il competente Servizio dell'Assessorato dell'Industria provvederà ad effettuare, tramite apposita Commissione, la valutazione comparativa delle istanze presentate sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- a) minore percentuale di contributo richiesto per la realizzazione dell'insieme delle reti urbane, rispetto ai costi tabellari di cui all'allegato 2, con il tetto massimo del 50%;
- b) minor costo/utente per bacino, come individuato nella tabella di cui all'allegato 2 ,

pesati con la formula:

$$P = 50 \cdot [(50 - R) / 20] + 45 \cdot [(C_{u \max} - C_{u B}) / (C_{u \max} - C_{u \min})]$$

con

R percentuale di contributo richiesto ($30\% \leq R \leq 50\%$);

$C_{u \max}$ massimo valore del costo utente per Bacino pari a 2.053;

$C_{u \min}$ minimo valore del costo utente per Bacino pari a 1.229;

$C_{u B}$ valore del costo utente per Bacino preso in esame.

Ai bacini che prevedono la contestuale realizzazione, a proprio carico, di un cavidotto multiservizio verrà attribuito un punteggio aggiuntivo di 5 punti.

A parità di punteggio, si darà priorità ai bacini contigui ad altri già infrastrutturati e, in subordine, ai bacini che si presentano uniti creando macrobacini.

Nel rispetto di tali criteri verrà predisposta una graduatoria dei bacini idonei, e sulla base delle risorse disponibili saranno quindi individuati i bacini finanziabili con il presente bando. Per consentire l'utilizzo di tutte le risorse disponibili, sarà anche possibile una copertura parziale delle reti di bacino.

Eventuali economie e nuove risorse rese disponibili potranno essere utilizzate per finanziare i restanti bacini in ordine di graduatoria o i collegamenti intercomunali dei bacini già finanziati con il I° intervento.

L'esito della graduatoria sarà pubblicato sul BURAS.

3) Ammissione ai benefici

Per essere ammessi al beneficio, i bacini risultati finanziabili devono avviare le procedure di legge per affidare la realizzazione delle opere e la gestione del servizio di distribuzione del gas.

In tale fase il Servizio Energia dell'Assessorato sarà a disposizione degli organismi di bacino per consulenza e assistenza.

Gli organismi di bacino devono quindi trasmettere all'Assessorato dell'Industria :

1. lo schema generale di bacino e lo studio di fattibilità tecnico economico della realizzazione delle opere e della gestione del servizio di distribuzione;
2. l'atto deliberativo di approvazione del progetto delle reti urbane, al livello di approfondimento finale come definito dal D.P.R. 554/1999, completo di tutti gli elaborati e attestante:
 - a) l'assenza di vincoli storici, archeologici e paesaggistici sui terreni interessati alla realizzazione delle opere previste o l'ottenimento dei relativi nullaosta;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

b) la copertura della spesa approvata con l'impegno degli eventuali soggetti interessati ad assumere il finanziamento residuo della spesa.

Alla delibera dovrà essere inoltre allegata la seguente documentazione:

- a) copia conforme di tutti gli atti e i contratti relativi all'intervento. Qualora trattasi di contratto di servizio per la realizzazione e gestione della distribuzione ai sensi del D.Lgs.n.164/2000, questo dovrà evidenziare i benefici assicurati al bacino dal cofinanziamento pubblico e le modalità per il trasferimento della rete all'organismo di bacino alla scadenza della concessione;
- b) per i bacini che comprendono comuni con concessioni di lavori e servizi in essere, dovrà anche essere prodotta copia conforme dell'atto di adeguamento delle convenzioni stesse, conformemente allo schema già prodotto contestualmente all'istanza, che tenga conto dei benefici assicurati al bacino col trasferimento dei contributi di cui al punto precedente.

Il competente Servizio dell'Assessorato dell'Industria, accertata la congruità della spesa, determina, sulla base della percentuale di contributo richiesta, l'importo ammesso a beneficio e provvede quindi alla emanazione del provvedimento formale di concessione dandone comunicazione all'organismo di bacino interessato.

4) Elaborati progettuali e loro contenuti

Sono di esclusiva responsabilità dei progettisti la scelta del tipo di distribuzione e dei materiali da impiegare, nonché la previsione di tutte le opere connesse alla realizzazione degli impianti per renderli idonei al loro impiego, nel rispetto delle normative di settore.

I progetti dovranno rispondere a criteri di economicità; le opere murarie (demolizioni, scavi e ripristini) dovranno essere previste in quantità contenute rispondenti alla realtà delle soluzioni e dei mezzi tecnici impiegati ed evitando, in particolare, l'ampliamento dei ripristini stradali (che dovranno, in ogni caso, rispettare le tipologie preesistenti).

Il progetto, a firma di un ingegnere iscritto all'apposito Albo di categoria, dovrà essere trasmesso in duplice copia. Esso dovrà essere redatto secondo le disposizioni riportate al Titolo III del DPR n. 554 del 21 dicembre 1999.

La relazione generale del progetto dovrà evidenziare, in particolare, i criteri di valutazione delle utenze da servire con la previsione dei consumi immediati ed a seguito di sviluppo, oltre ai metodi sui calcoli di portata e dimensionamento della rete.

I progetti per le nuove reti dovranno prevedere una corretta impostazione degli interventi, in riferimento alle buone norme tecniche ed all'obiettivo del programma che prevede la costruzione di reti di distribuzione gas metano. Gli elaborati progettuali dovranno essere rapportati sia alla consistenza esistente del potenziale di consumo urbano sia alla corretta impostazione di future estensioni, in connessione allo sviluppo dei centri interessati.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le progettazioni dovranno essere redatte con riferimento a poli urbanistici significativi, al fine di consentire le soluzioni tecniche economicamente più convenienti ma che consentano una successiva estensione al restante territorio comunale. Di quest'ultima considerazione si dovrà tener conto nel dimensionamento delle tubazioni e delle altre strutture tecniche previste per un eventuale futuro ampliamento della rete, da ipotizzarsi nei vincoli e nel rispetto dei vigenti strumenti urbanistici comunali.

In relazione a tale quadro di riferimento si dovrà considerare la necessità di ottimizzare il rapporto metri famiglie effettivamente servibili dalla rete al fine di conseguire un corretto equilibrio economico dell'iniziativa evidenziandone i criteri nella relazione progettuale.

Costituiscono parti rilevanti dell'impianto di distribuzione:

- a) le condotte stradali con funzione essenziale di trasporto del gas in prossimità del centro urbano da servire;
- b) i gruppi di regolazione per l'alimentazione della rete di distribuzione vera e propria;
- c) le tubazioni della rete di distribuzione nell'abitato;
- d) gli impianti di derivazione di utenza compresi i misuratori.

Le soluzioni adottate nel progetto dovranno derivare da una ricerca di ottimizzazione sia tecnica che economica (tanto in fase di costruzione che di gestione) delle scelte possibili a fronte delle variabili esistenti (pressione di esercizio, scelta del percorso, scelta del materiale, dimensionamento del diametro nominale), nella forma e nella rilevanza in cui esse si presentano in ogni caso.

Il dimensionamento delle tubazioni dovrà essere effettuato sulla base della portata unitaria massima istantanea, del numero dei possibili utenti nel lungo periodo e delle utenze speciali (artigianato e piccola industria, scuole, ospedali, edifici sociali, uffici, negozi, ecc.) inserite nell'agglomerato urbano.

Per quanto attiene alla portata unitaria si terrà conto tra l'altro della situazione climatica della località.

Gli allacciamenti di utenza sono rappresentati dal complesso di dispositivi, apparecchiature ed elementi a partire dalla tubazione stradale sino ai misuratori d'utenza compresi, costituenti le installazioni necessarie a fornire gas all'utenza.

Essi dovranno essere previsti e realizzati secondo le norme di buona tecnica, seguendo il percorso più breve possibile per raggiungere misuratori d'utenza, collocati in posizione idonea (escludendo passaggi in locali non areati, non accessibili, autorimesse, locali sottostanti il piano di campagna, caldaie, vani ascensori, depositi di combustibili o infiammabili, ecc.) ed in grado di assicurare l'accessibilità al gruppo di misura da parte dell'utente e del personale della società o dell'ente erogatore. Dovranno, comunque, essere garantite tutte le condizioni di massima sicurezza per la gestione degli impianti, ivi comprese le precauzioni nelle interferenze con altri servizi interrati, in relazione alla densità del gas distribuito, conformemente alle indicazioni normative vigenti, nonché per l'incolumità delle persone e delle cose.

Le opere già realizzate dovranno essere chiaramente individuate in tutti gli elaborati progettuali.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nella documentazione progettuale dovrà essere indicato il periodo temporale destinato all'esecuzione dei lavori. Detto periodo temporale dovrà essere proporzionato all'entità delle opere da realizzare e, comunque, non superiore a tre anni.

Attraverso l'istruttoria l'Assessorato dell'Industria esprimerà un parere di ammissibilità tecnico-economica del progetto e di congruità delle varie voci di spesa da ammettere alle agevolazioni. Ciò non costituisce validazione e approvazione del progetto o supervisione all'attuazione dell'intervento, le cui competenze rimangono in capo all'organismo di bacino.

5) Spese ammissibili

Sono ammesse alle agevolazioni di legge le seguenti voci di spesa:

- 1) tecniche di progettazione, direzione lavori, onorari di cui al D.lgs 494/1996 e collaudo, da calcolarsi sull'importo lavori:
 - progettazione e direzione lavori: per la determinazione dell'onorario del professionista incaricato si applica la tabella A, classe 8 della tariffa di cui alla legge 2 marzo 1949, n.143 e successive modifiche ed integrazioni;
 - collaudo: per la determinazione dell'onorario del professionista incaricato si applica la tabella C, lettera a, della richiamata tariffa.
- 2) spese per acquisizione terreni, con valutazione di espropri, dei terreni necessari alla realizzazione delle opere edili e degli impianti:
 - eventuali spese connesse all'acquisizione di diritti di passaggio (concessioni, contributi, ecc.) con esclusione dei canoni periodici;
- 3) lavori di costruzione della rete di distribuzione e delle opere accessorie, materiali, impianti e strumentazioni:
 - tutte le opere connesse di tipo meccanico, civile, elettrico strumentale, condotte principali di adduzione, gruppi di regolazione e rete di distribuzione a bassa pressione;
 - allacciamenti alle utenze private limitatamente a quelle che si presume inoltreranno la relativa richiesta per consentire l'esecuzione dei lavori entro il periodo previsto per l'ultimazione dell'intervento. Le spese di cui trattasi, comprensive di quelle relative alle colonne montanti, saranno ammissibili nel limite dell'80% con residuo a carico dell'utente;
 - fornitura e posa in opera dei misuratori per le utenze di cui al punto precedente.

Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1972, n. 633, non dovrà essere esposto l'onere derivante dall'I.V.A., fra le voci di spesa ammissibili.

Per gli interventi già in fase di attuazione sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di sottoscrizione dell'APQ Metano 21 aprile 1999.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PROGETTO

1. Dati tecnici:

numero famiglie servibili	n.
numero utenze di primo impianto	n.
gradi giorno	°
consumo previsto	mc/h fam.
gruppi di riduzione	n.
allacciamenti	n.
tubazioni		
MP - percorso extraurbano	m.
MP - percorso urbano	m.
BP - rete di distribuzione	m.

II. Riepilogo delle spese (in euro con due decimali):

1) Tecniche		€.....
2) Terreni		€.....
3) Lavori:		
condotta esterna a MP	€.....	
gruppi di riduzione	€.....	
rete urbana a MP e BP	€.....	
allacciamenti (80%)	€.....	
misuratori	€.....	
Totale lavori	€.....	€.....
	Spesa totale	€.....

6) Erogazione del contributo

Alla realizzazione delle opere si provvederà nelle modalità previste da contratti o capitolati.

L'ufficio di direzione lavori, indicato dall'organismo di bacino, è preposto alla direzione ed al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'intervento secondo le funzioni attribuite dal DPR 554/1999 e nel rispetto degli impegni contrattuali.

Il costo dei lavori comprende le spese dei lavori, delle somministrazioni, delle espropriazioni, di assistenza ed ogni altra inerente all'esecuzione ritenuta ammissibile. Tale costo verrà accertato e registrato dall'ufficio della direzione lavori nelle modalità previste dal DPR 554/1999.

I contributi saranno erogati ogni qualvolta l'avanzamento dell'opera raggiunga un'entità non inferiore al 30% dell'importo complessivo previsto per l'intervento ed in misura corrispondente allo stato di avanzamento predisposto dal direttore dei lavori. Lo stato d'avanzamento dovrà essere corredato da idonee pezze fiscali di pari importo.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nel caso di concessionario iscritto all'albo dei costruttori, per categorie e importi pertinenti, sono ammesse anche commesse interne di lavorazione purché capitalizzate nel bilancio civile.

La responsabilità circa la rispondenza della contabilità ai lavori eseguiti è attribuita alla direzione lavori.

Il primo stato di avanzamento dovrà essere presentato non oltre il termine pari alla metà di quello previsto nel provvedimento di concessione per l'ultimazione dei lavori, a decorrere dalla data di trasmissione del provvedimento stesso.

Le opere realizzate precedentemente alla data del bando potranno essere ammesse a pagamento solo se realizzate dopo il 21 aprile 1999.

7) Proroghe e varianti

a) Proroghe

L'Assessorato dell'Industria potrà concedere, su motivata richiesta degli organismi di bacino, proroghe del termine di presentazione del primo stato di avanzamento nonché del termine previsto nel provvedimento di concessione per il completamento dei lavori e l'inizio dell'esercizio, ferme restando le voci di spesa approvate, compatibilmente con la programmazione e il monitoraggio previsti dall'Accordo di Programma Quadro.

Le richieste di proroga dovranno essere opportunamente motivate dall'organismo di bacino ed accompagnate dal parere del competente ufficio tecnico.

Le proroghe di cui trattasi potranno essere concesse esclusivamente per casi e condizioni eccezionali.

b) Varianti

Le varianti in corso d'opera, adottate ai sensi dell'art. 134 del DPR 554/1999, una volta approvate da parte del bacino, dovranno essere tempestivamente comunicate all'Assessorato dell'Industria per essere valutate.

La loro approvazione non darà luogo a modifiche del provvedimento di concessione già emesso dall'Assessorato dell'Industria, anche nel caso determinassero aumento della spesa globale approvata.

Saranno ammessi adeguamenti del progetto iniziale derivanti da esigenze emerse in sede di esecuzione delle opere, quali le effettive quantità e qualità delle opere eseguite, l'eventuale spostamento di alcuni impianti, l'esatta determinazione degli allacciamenti di utenza realizzati, ecc. In tal caso l'organismo di bacino o il concessionario ne renderanno conto in sede finale, anche se comportano modifiche alla ripartizione delle voci di spesa già ammesse per le opere. Non saranno, comunque, ammissibili alle agevolazioni le maggiori spese sostenute oltre l'importo del contributo concesso.

Qualora nel corso dei lavori si rendesse necessario il ricorso a prezzi unitari non indicati negli elaborati progettuali approvati, gli stessi dovranno essere determinati in relazione a quelli già ammessi e saranno evidenziati nella relazione finale del direttore dei lavori.

8) Collaudo, documentazione finale e monitoraggio



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a) Collaudo

L'organismo di bacino, su indicazione dell'Assessorato, provvederà alla nomina della commissione, composta da tre professionisti, incaricata del collaudo, in corso d'opera e finale, delle opere, che dovrà essere completato entro sei mesi dalla dichiarazione di ultimazione dei lavori.

Sulla scorta delle risultanze del collaudo delle opere, l'organismo di bacino procederà con apposita delibera all'approvazione del collaudo stesso (che dovrà comprendere tutte le opere, comunque realizzate) nonché della copertura finanziaria definitiva.

b) Documentazione finale delle spese

L'organismo di bacino trasmetterà all'Assessorato dell'Industria, in duplice copia, la documentazione finale consistente in:

- delibera autenticata dell'organismo di bacino di approvazione del collaudo e delle spese finali, esecutiva a tutti gli effetti di legge;
- relazione di collaudo;
- relazione del direttore dei lavori;
- documentazione finale di spesa, consistente in certificato di pagamento, stato di avanzamento finale dell'intervento, parcelle e fatture (non allegate agli stati di avanzamento già presentati), ecc;
- planimetria indicante la rete e gli impianti effettivamente realizzati.

L'Assessorato dell'Industria, ferma restando l'esclusiva responsabilità dell'organismo di bacino per quanto approvato, provvederà al riscontro dei dati finali rispetto a quelli inizialmente ammessi ed alla trasmissione delle risultanze istruttorie per l'emanazione del conseguente provvedimento di accertamento della situazione finale ed erogazione a saldo.

c) coordinamento operativo-informativo

L'Accordo di Programma Quadro per la metanizzazione si atterrà alle misure di "governance" che coinvolgono diversi organismi istituzionali quali il Comitato Istituzionale di Gestione, il Comitato Paritetico di Attuazione, il Responsabile dell'APQ ed il Responsabile dell'Intervento.

Ai fini del coordinamento operativo-informativo, all'organismo di bacino, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, vengono attribuite le funzioni di Responsabile dell'Intervento. Tali funzioni, svolte in collaborazione col responsabile dell'APQ, consistono nella raccolta e inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio, rispondendone della loro veridicità, e della responsabilità amministrativa.

Ogni intervento verrà univocamente identificato dall'oggetto dello stesso, dal costo definito con copertura finanziaria certa e completa ed infine dalle procedure d'appalto espletate per arrivare ad un unico dispositivo contrattuale. Ogni scheda d'intervento verrà creata nella fase istruttoria ed aggiornata, per i dati dinamici, nei monitoraggi semestrali e conterrà i dati identificativi, il cronoprogramma, il piano economico, il piano finanziario e l'avanzamento contabile e fisico.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sulla base di quanto illustrato, l'Assessore propone alla Giunta di approvare le linee di indirizzo per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano, le direttive, i criteri e le modalità per l'attivazione del primo bando.

La Giunta, udita la relazione dell'Assessore dell'Industria,

DELIBERA

- di approvare le linee d'indirizzo per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano così come proposte dall'Assessore dell'Industria;
- le nuove risorse disponibili e in particolare quelle stanziare con la Delib.G.R. n. 46/4 del 30.9.2005 dovranno essere utilizzate per finanziare i bacini non precedentemente finanziati o i collegamenti intercomunali dei bacini già finanziati;
- di dare mandato all'Assessore dell'Industria affinché sottoponga al Ministero dell'Economia e delle Finanze la presente deliberazione per un'intesa preliminare alla emanazione del bando relativo al primo intervento e di procedere successivamente alla emanazione del bando stesso.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru